

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 19 AGOSTO 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N 201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

EDITORIALE

TROPPI SILENZI SU «L'UNITÀ»

GIUSEPPE CALDAROLA

Quando arrivò Daniele Segre in redazione per filmare giornate cruciali per la vita dell'Unità, né noi né lui pensavamo che il film che ne sarebbe uscito dovesse documentare addirittura gli ultimi giorni del nostro giornale.

Il film ora c'è lungo, diviso in dieci puntate, secondo Daniele Segre appassionante, rivolto non solo alla sinistra italiana ma all'intera opinione pubblica democratica. Bisogna ringraziare Segre per la passione e la capacità con cui si è misurato con una storia fra le più drammatiche della sinistra italiana. Grazie alla sensibilità del direttore della Mostra di Venezia, Alberto Barbera, il lavoro di Daniele Segre sarà presente ogni sera durante il Festival.

Anche questa decisione, di cui ringraziamo Alberto Barbera, dimostra come la vicenda del quotidiano di Antonio Gramsci può parlare agli italiani e alla gente di sinistra anche nel suo passaggio più difficile e più doloroso.

Il film, pur documentando giornate drammatiche, ha una intenzione positiva. Vuole parlare di una sinistra che vive e di un giornale che non appartiene solo a noi, al gruppo dirigente Ds e ai futuri editori, ma è parte della storia passata e recente di centinaia di migliaia di persone.

Senza la Mostra di Venezia e senza Daniele Segre noi avremmo assistito, nei giorni in cui si svolge la Festa dell'Unità a Bologna, alla singolare vicenda di un grande giornale che è stato chiuso senza che la parte politica che lo ha ereditato avesse deciso almeno l'avvio di una discussione. Nessuno sa quello che accadrà dell'Unità.

L'Unità fondata da Antonio Gramsci non c'è più. L'Unità fondata da qualcun altro ha contorni del tutto sconosciuti e ciò è inquietante. Neppure negli anni più bui del movimento operaio siamo stati messi di fronte ad una simile cortina di silenzio. La vicenda è inquietante anche per gli aspetti sindacali. Non c'è ancora un tavolo di trattative per decidere i destini del giornale e dei suoi dipendenti.

È una brutta pagina. La sinistra avrebbe messo in croce qualunque altro imprenditore si fosse comportato così. Sarebbe opportuno che, prima dell'inizio della Festa di Bologna, i Ds, i liquidatori, gli aspiranti proprietari uscissero allo scoperto. È un gesto elementare di sensibilità democratica. Finora l'Unità c'è stata solo, nell'edizione on line, per la dedizione e le capacità di chi la sta producendo. Dall'altra parte solo silenzio. Fatevi avanti. Dite quello che volete fare, indicate le date per l'uscita del nuovo giornale, rassegnatevi a discutere e a trattare con gli organismi sindacali. C'è ancora un margine, piccolissimo, per mettere un modesto riparo ad una storica brutta figura.

I ragazzi di Wojtyła Roma invasa: ventata di novità per la Chiesa

CONVENTION DEMOCRATICA

I DEMOCRATICI USA PARLANO A NOI

PIERO SANSONETTI

ROMA Sui numeri non c'è neppure da azzardare previsioni. Di sicuro c'è solo che Roma è pacificamente invasa, che i ragazzi del Giubileo sono così tanti da cancellare gli abitanti (in ferie o al lavoro) di questa Roma che li accoglie. Abbiamo passato una giornata con loro, dalle scuole di periferia dove dormono la notte ai luoghi del loro pellegrinare. Tra le grandi file di San Pietro i concerti del Circo Massimo, i balletti sull'altare di San Paolo. Ma anche il rincorrersi da turisti a piazza Navona o ai Fori. Sono religiosi, ma non fanatici, non hanno il telefonino in tasca, non hanno il mito del successo ma neppure un briciolo di quella lontana contestazione cattolica che i decenni wojtyliani hanno praticamente cancellato. Ora c'è un pezzo di Chiesa che vuol mettere il peso di questa moltitudine sulla bilancia della politica italiana. Ruini parla di «orgoglio» cattolico, fa appello ai partiti che si richiamano ai valori religiosi perché su questi saranno «giudicati». Ma il milione e più di ragazzi sta stretto in questa «maglietta».

ROSCANI

A PAGINA 2

Cambieranno molto le cose, in America - e nel mondo - se le elezioni di novembre le vincerà George Bush o se le vincerà Al Gore? Tutte le altre domande e gli altri e giudizi politici sulle Convention repubblicana e democratica che si sono tenute ad agosto, sono interessanti, complesse, meritevoli di grande attenzione: ma solo questa è la domanda decisiva. Le altre discendono dalla risposta che si dà. Sì, cambieranno molto. E l'esito di queste elezioni avrà una diretta influenza sulla vita vissuta di milioni di persone. La differenza tra i due candidati alla presidenza e tra le due proposte politiche che si fronteggiano è molto netta. Al Gore non è un socialista, è un uomo di centro, un moderato. Ma è convinto della necessità di una politica riformista che non serva a punire i ricchi, ma serva ad utilizzare l'immensa quantità di risorse delle quali il paese dispone, non solo per arricchire quelli che stanno bene ma anche per attenuare le differenze sociali più insopportabili e per ridurre la povertà e il disagio dei ceti meno fortunati.

SEGUE A PAGINA 6

Il Kursk tace, tutti contro Putin Il premier torna a Mosca in anticipo e ammette l'insuccesso

LA SATIRA



Si conclude tragicamente la vicenda del sottomarino russo Kursk, intrappolato a centocinquanta metri di profondità. Per i 118 uomini dell'equipaggio non ci sono più speranze. E ora è in crisi anche l'immagine «forte e fresca» di Putin, accusato di comportamento immorale. Il premier ha ammesso la sconfitta.

IL SERVIZIO

A PAGINA 3

L'inflazione rallenta e scende al 2,6%

ROMA Rallenta l'inflazione nel mese di luglio, scendendo al 2,6% contro il 2,7% di giugno. Secondo l'Istat la crescita dell'indice dei prezzi al consumo è stata dello 0,2%, contro lo 0,3% di giugno. L'inflazione media degli ultimi 12 mesi si attesta al 2,3%. Le voci che hanno influito sull'aumento dei prezzi sono state casa, acqua, elettricità e combustibili, +0,9% su giugno e +6,3% annuo, e quella trasporti, +0,4% e +4,6%, sulle quali si riflette l'incremento dei prezzi dei carburanti.

IL SERVIZIO

A PAGINA 5

Le foto dell'archivio de l'Unità

ABBATE

A PAGINA 4

«Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze: non attendersi niente da nessuno e quindi non procurarsi delusioni...»

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927

AI LETTORI

Questo giornale non è in edicola, è prodotto on line (www.unita.it) grazie al lavoro volontario di giornalisti e poligrafici come iniziativa sindacale

